

PIAN DEL BRUSCOLO «L'UNIONE E' SENZA SOLDI, I TAGLI SONO INEVITABILI»

Del Moro tuonò da Tavullia: «Basta con questa demagogia»

LE DIMISSIONI della minoranza dell'Unione Pian del Bruscolo, se tecnicamente non impediscono alla maggioranza di traghettare l'ente fino alla fine della legislatura, politicamente hanno alzato un vespaio. Bruno Del Moro (foto), sindaco di Tavullia, per motivi di salute non era presente la sera dell'annuncio, ma «letto il documento che agli atti spiega le motivazioni portate a ragione del gesto — osserva Del Moro — vorrei dire la mia sull'argomento».

Prego...

«Non entro nel merito della decisione di dimettersi, ma l'evento, i toni del documento e l'enfasi un po' melodrammatica fanno tanto di campagna elettorale anticipata. Siamo bersaglio di un fuoco incrociato di critiche e polemiche in cui è necessario non tanto difendersi, quanto contrattaccare per ristabilire la verità. Non è giusto leggere accuse, al limite della mistificazione e della calunnia».

A cosa si riferisce?

«A passi di un documento, ripeto agli atti, che riporto testualmente: "L'attuale regime dominante..." "... non è nostra intenzione farci mortificare..." "... non vogliamo nemmeno per un secondo dare l'impressione di essere stati complici..." "... L'unica cosa che avete fatto ... è aver fatto perdere credibilità all'Unione". Se permette sono espressioni che offendono: penso a me stesso e ai sindaci che sono in trincea».

Si sente in prima linea?

«No, proprio in trincea. Siamo costretti



a fare gli esattori per conto dello Stato riscuotendo l'Imu i cui proventi rimangono solo in parte nelle casse comunali. Siamo costretti a fare i salti mortali per garantire i servizi: le competenze che abbiamo sono sempre le stesse, anzi aumentano, mentre i tagli e i vincoli del patto di stabilità massacrano i bilanci. Il tutto con la recessione che porta le famiglie ad aspettarsi un welfare più forte».

E allora?

«Chi fa il consigliere da anni e fa pure il commercialista, queste cose le sa benissimo. Se fosse solo un po' in buona fede terrebbe conto della realtà: gli obiettivi possono cambiare, essere rivisti o ridimensionati alla luce delle mutate condizioni complessive».

Riconosce, quindi che quanto proclamato in passato non ha oggi ri-

scontro...

«Fino a qualche anno fa era concepibile pensare in grande, assumere mutui, fare investimenti. Oggi non è così: per i sentieri (piste ciclabili) del Foglia, utili al monitoraggio anti esondazione, all'Unione non conviene neanche prendere un mutuo di 200mila euro. In pratica saranno i Comuni a contrarlo: 50mila euro a testa, patto di stabilità permettendo».

Si può tagliare qualcosa.

«Facili a dirsi. Non si tratta di tagliare sul superfluo, si deve tagliare sul neces-

SITUAZIONE GENERALE

«I primi cittadini si impegnano al massimo. Strana convergenza tra opposizioni ed ex-sindaci»

sario. Noi sindaci quotidianamente ci occupiamo di questo. Sono poco incline ai complimenti, ma una cosa la voglio dire: ognuno di noi si impegna al massimo ed è ora di finirlo di fare demagogia dicendo il contrario».

ULTIMO sassolino nella scarpa, l'intervento di Flavio Fabi, ex sindaco: «Mi ha stupito. E' una strana convergenza quella a cui assistiamo tra le minoranze e alcuni esponenti delle passate maggioranze impegnati nella costruzione della "città futura"».

s.v.r.